

Note e parole in rifugio, cultura ad alta quota

Presentata la rassegna estiva che spazierà tra i monti del Friuli, della Carinzia e del Veneto. Musica, ambiente e cinema

► TRIESTE

Termine e concetto d'attualità, quello di rifugio, in tempi di crisi. Lo smarrimento spinge quasi tutti a cercare protezione e rassicurazione, un luogo reale o virtuale in cui avere un tetto sulla testa e del terreno sotto i piedi, per sfuggire all'imperversare degli elementi e allo scivolamento verso l'abisso.

C'è una grande analogia con il rifugio alpino, che proprio questo è: uno spazio piano e coperto, che consente di riposare il corpo e calmare i nervi, passando dalla fascinosa verticalità dell'ambiente montano, alla "normalità" orizzontale. Appoggio per alpinisti ed escursionisti, ma anche fondamentale presidio per l'ambiente, il rifugio risente oggi dei ritmi sempre più tagliati del vivere, che ne ha ridotto la primaria funzione di luogo di sosta notturna, costringendo i gestori a cercare nuove forme di offerte.

In questo contesto si inserisce *Note e parole in rifugio*, piccola stagione estiva in quota promossa da Assorifugi, il sodalizio di categoria che riunisce titolari di rifugi friulani, veneti, e, da quest'anno, anche della vicina Carinzia. La manifestazione è stata presentata ieri a Trieste del presidente regionale Stefano Sinuello, presenti l'assessore regionale al Turismo Federica Seganti, e il presidente della



Il rifugio Marinelli e, a destra, il rifugio Pelizzo, due punti di ritrovo della montagna friulana coinvolti nelle iniziative promozionali dell'estate



Banca di Cividale Lorenzo Pelizzo (sponsor della manifestazione, con i Magazzini Vidussi).

Giunta alla 16ª edizione, *Note e parole*, in programma tra luglio e agosto, rappresenta una piccola sfida, quella di portare pillole di cultura in alta montagna, con eventi musicali o approfondimenti su temi che riguardano le "terre alte". Quest'anno avrà un'accentuata impronta filmica. Tra gli appuntamenti spiccano infatti il recente *Carnia 1944. Un'estate*

di libertà di Marco Rossitti (proiettato pochi giorni fa all'Università di Udine, alla presenza del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano), e *Fachiri. Echi verticali* di Giorgio Gregorio, dedicato al "Grongo", il grandissimo alpinista triestino Enzo Cozzolino, di cui ricorre il quarantennale della scomparsa.

Oltre alle due proiezioni, sempre nel campo cinematografico, ci sarà anche un incontro con Dante Spinotti, direttore della fotografia tra i più affer-

mati in campo internazionale. Verrà poi dato spazio ad altri temi, come quello della conflittualità tra la pulitura degli alvei fluviali e i danni alla vegetazione ripariale (relatore sarà Livio Poldini, professore emerito di botanica), oltre agli appuntamenti musicali, tra i quali le esibizioni dell'Orchestra di saxofoni del Conservatorio di Udine, del Quartetto con Fuoco, e dell'Harmonie Brass Quartet.

Al consueto programma di incontri e concerti si affianca *Girarifugio*, una sorta di gioco

dell'oca a punti, con premio per i frequentatori più assidui delle montagne, nel Friuli, nel vicino Veneto e in Austria. Su una scheda, gratuita e distribuita anche in città, si apporranno i timbri dei rifugi (che valgono un punto per le strutture turistiche, due per quelle alpinistiche più uno per ogni pernottamento), e, raggiunti i 18 punti, si riceverà quale riconoscimento una maglia tecnica personalizzata.

Luciano Santin

© RIPRODUZIONE RISERVATA